

LE ACCUSE HA UN CARATTERACCIO, È INDISPONENTE

Quando l'antipatia fa perdere: l'indole di Renzi spacca il partito E anche gli amici lo criticano



**L'autocritica
del leader**

«Talvolta sono cattivo, arrogante e impulsivo», ha riconosciuto una volta, in un'intervista tv, il segretario dem



**Il parere
dell'esperta**

Dopo il referendum - dice la semiologa Cosenza - doveva indossare il saio dell'umiltà, ammettere i suoi errori, stare zitto

Giovanni Rossi
■ ROMA

È UN PO' come quando, nei giorni di caldo torrido, i teatrini del meteo disertano di «temperatura percepita». Ecco, nell'estate appiccicosa della politica italiana, dove i buoni propositi evaporano e tutto si risolve in afosa ripetizione, l'argomento numero uno di cui si discute appassionatamente è l'antipatia di Matteo Renzi. O quanto meno l'antipatia percepita da quella larga parte di politica e di Paese che alla rituale distruzione dell'avversario ora aggiunge un vero e proprio anatema caratteriale. Nemmeno i presunti amici del segretario Pd si sottraggono al nuovo sport, non si sa per dare una mano - perché le cose è meglio dirle in faccia - o invece per allinearsi al pensiero dominante, ben riassunto du-

rante la campagna referendaria dal fotografo Oliviero Toscani: «Raccogliere gli incerti» e «votare contro l'antipatico».

ULTIMO a punzecchiare, il sindaco di Milano Beppe Sala sul Corriere: Renzi? «È un po' indisponente. Lo sa anche lui. Resta da capire se questo suo modo d'essere fa arrabbiare solo i compagni di viaggio della politica o anche gli elettori». Il filone degli amici critici era stato inaugurato alla Leopolda 2016 da Oscar Farinetti, il patron di Eataly, che dal palco aveva arringato il circo renziano: «Dobbiamo tornare a essere simpatici». Con tanto di invito al premier ad attenuare il suo profilo arrembante: «È un ragazzo pieno di dubbi: secondo me, se apparisse per come è, sarebbe tutto più facile», aveva detto l'uomo delle prelibatezze enogastronomiche poche ore prima che lo stesso Renzi, ospite di Giovanni Minoli, agevolasse il compito dei suoi nemici: «Talvolta sono cattivo, arrogante e impulsivo». Di sicuro poco machiavellico.

Così, perso il referendum a dispetto di una chiara sovraesposizione, Renzi è salito di un gradino nell'affetto degli avversari diventando «l'antipatico» della politica italiana. Non più «lo sbruffone» né «l'arrogante», che oggi sarebbero quasi complimenti, ma «l'antipatico»: appellativo dalla forte carica strumentale che tuttavia potrebbe zavorrare i progetti di riscossa se diventasse vox populi, tag internetiana o etichetta social irremovibile. Siamo vicini al punto di non ritorno?

Pier Luigi Bersani & Co. sono i più attivi nella demolizione. «Ancora oggi non ho capito le vere ragioni della scis-

sione, se non quella dell'antipatia nei confronti di Renzi», critica (focalizzando il tema) il presidente dem Matteo Orfini. Poi ci sono gli avversari. Durissimo il pentastellato Alessandro Di Battista: «Renzi non si è reso conto di aver preso una grande batosta, di stare antipatico agli italiani. Ormai sono convinto che stia antipatico anche a se stesso».

Di sicuro Renzi sembra aver smarrito il tocco. E in un Paese che odia per consolidata inclinazione, ha paradossalmente sostituito Silvio Berlusconi nel ruolo di bersaglio. «Con una differenza - sottolinea Giovanna Cosenza, semiologa all'Università di Bologna - Berlusconi era detestato dagli avversari e amato dal suo popolo. Renzi ha diviso la sua gente».

LA NEMESI dell'ex rottamatore, ora prigioniero di un vicolo comunicativo. «Dopo il referendum - prosegue Cosenza - Renzi doveva indossare il saio dell'umiltà, ammettere i suoi errori, stare il più possibile zitto. Se mai ci ha provato, non è risultato credibile. Ora è in sella al Pd in una cornice più fragile». Forse già compromessa. A meno che? «Non sfrutti i molti mesi da qui alle elezioni per una stersata vigorosa. Di silenziosa sostanza e calibrata presenza. Un'autocritica vera. Il leader che riconosce i suoi errori può spazzare via le negatività. Altrimenti qualcun altro sparglierà le carte al posto suo».

